

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
6/7 MAGGIO 2012

PROGRAMMA ELETTORALE DI SINISTRA CRITICA

COMUNE DI CORIANO

*CANDIDATO SINDACO
MATTEO SQUADRANI*



PROGRAMMA DI SINISTRA CRITICA

Premessa

Sinistra Critica è una libera associazione di donne e uomini che vogliono costruire una sinistra alternativa e anticapitalista per trasformare radicalmente l'attuale società.

Una sinistra luogo dell'elaborazione politica e dell'iniziativa legata ai movimenti sociali, delle lavoratrici e dei lavoratori. L'autogestione democratica e l'autorganizzazione dei soggetti in lotta sono i criteri fondamentali per progettare la trasformazione dell'esistente. La società che vogliamo è sinonimo di libertà. Libertà dalla necessità e quindi dallo sfruttamento, dalla subordinazione sociale. Libertà individuale, libertà politica, libertà sessuale, religiosa, culturale; libertà di pensiero ma anche libertà dei corpi e quindi dell'autodecisionalità a partire dalle donne.

Sinistra Critica è un'organizzazione antifascista e antirazzista che valorizza la democrazia diretta e partecipata, che lotta contro la guerra, la mercificazione dell'ambiente, per la riappropriazione sociale dei beni comuni e che favorisce un nuovo internazionalismo dei soggetti della trasformazione.

1. Un programma anticapitalista alle comunali di Coriano è un programma che mette al centro la questione del lavoro, della crisi economica e della necessità di far pagare la crisi stessa a chi non ha mai pagato.
2. Un programma per l'interdizione dei licenziamenti da parte delle imprese e per procedere alla nazionalizzazione e al controllo pubblico, da parte degli stessi lavoratori, di quelle che licenziano.
3. Dalle province e dai comuni può venire poi un'iniziativa che metta al centro il servizio pubblico, sia per quanto riguarda i servizi sociali - scuola, sanità, trasporti - sia per sostenere il reddito di disoccupati e giovani precari partendo dalla generalizzata stabilizzazione dei contratti pubblici ma anche con corresponsioni monetarie e gratuità dei servizi pubblici.
4. Per impostare una svolta netta nelle politiche economiche e sociali gli Enti locali devono però contrastare con ogni mezzo il rispetto del Patto di stabilità europeo, vera camicia di forza e architrave delle politiche liberiste che produce privatizzazioni e riduzioni drastiche dei servizi sociali. La legge sul federalismo fiscale, approvata di fatto da tutto l'arco costituzionale, rafforza ancora di più questo strumento neoliberista introducendo sia la logica del più forte a scapito del più debole, sia agganciando inesorabilmente le disponibilità finanziarie dei comuni, delle province e delle Regioni agli equilibri complessivi definiti dalla Banca centrale europea e dai governi europei.
5. Dalle amministrazioni si susseguono politiche di privatizzazioni dei trasporti e costruzioni di nuove strade e autostrade. Occorre invertire questa agenda e procedere a una moratoria nella costruzione di autostrade e lo sviluppo delle infrastrutture del trasporto collettivo.

Non c'è bisogno di mega-progetti, ma di una razionalizzazione dell'esistente e di previsioni di percorsi preferenziali per il trasporto pubblico e per la mobilità ciclabile.

6. La logica del profitto e della speculazione selvaggia provoca disastri e morti; una logica brutale che occorre spezzare. La gestione del territorio in chiave di vera "protezione" civile e sociale è una priorità su cui investire denaro pubblico e coinvolgere democraticamente le popolazioni interessate. I progetti di risanamento vanno fatti pagare alla speculazione edilizia e a chi si è arricchito con l'immobiliare. Per questo va avviata una tassa Patrimoniale da destinare alla salvaguardia del territorio non solo dai terremoti ma dalle frane, dalle alluvioni, dall'erosione delle coste, dalla devastazione ambientale.

7. Difesa dell'ambiente e dei territori significa opporsi allo scempio che producono i nuovi inceneritori, le discariche abusive garantite dagli eserciti. Impianti costruiti in nome di un presunto progresso ma in realtà consacrati alla speculazione, al massimo profitto privato mentre invece andrebbero attivate politiche di differenziazione della raccolta rifiuti, di riduzione dei rifiuti nocivi, di riorganizzazione della produzione in direzione di bisogni sociali e ambientali. Per questo non è astratta una prospettiva anticapitalista, anche a livello locale, per invertire la logica della massimizzazione dei profitti e dello sfruttamento e affermare la necessità di un controllo sociale e democratico del processo produttivo.

8. Le amministrazioni locali stanno amplificando l'allarme "sicurezza" veicolato a livello nazionale dal governo e dalla sua maggioranza. Ma sicurezza per noi è presidio del territorio contro la speculazione, i reati ambientali, il lavoro nero, lotta alle morti sul lavoro, battersi per rendere vivibili socialmente e culturalmente le grandi metropoli. Basta con "sindaci-sceriffo" o con presidenti di Provincia "democratici" che scimmiettano la Lega. Basta con la logica dei Cie e dei Cpt, con i rigurgiti di segregazione razziale, con la criminalizzazione delle comunità straniere, prima fra tutte quella dei Rom. La vera sicurezza è arrivare a fine mese, godere di servizi pubblici, di diritti sociali come la casa, di lotta alla precarietà. Estendere i diritti di cittadinanza, a partire da quello di voto, costruire una unità dei lavoratori e delle lavoratrici a prescindere dal colore della pelle, dalla religione, dalla nazionalità, dagli orientamenti sessuali. Unità di classe, solidarietà concreta, l'unica che possa difendere davvero i diritti e costruire una prospettiva di emancipazione e di miglioramento delle condizioni di vita.

9. La sicurezza è invece la possibilità di vivere le città, gli spazi territoriali, le periferie. Un obiettivo che si pone di traverso alla cementificazione o alla speculazione immobiliare e commerciale. Nelle nostre città, gli unici ritrovi per i giovani sono i luoghi a pagamento come pub, ristoranti, birrerie, discoteche o addirittura centri commerciali. Per questo servono spazi collettivi, gratuiti, autogestiti. Vitalità delle piazze senza maxi-eventi ma coinvolgendo le periferie; luoghi di incontri culturali permanenti, spazi per l'associazionismo e il volontariato, spazi multiculturali, centri sociali autogestiti.

10. Sono alcuni tasselli per un'ipotesi di democrazia partecipata che spesso viene indicata come fiore all'occhiello di giunte di centrosinistra ma mai veramente applicata. Quello che oggi viene deciso fra le quattro mura dei consigli comunali, provinciali e regionali è distante e avverso ai bisogni di lavoratori, giovani, precari, popolazione diffusa. Ma non si tratta solo di trasparenza o di far conoscere le delibere approvate, servono strumenti di partecipazione concreta, a livello territoriale, che siano vincolanti per le scelte delle istituzioni elette. Forum di quartiere, cittadini, provinciali per discutere

e deliberare dal basso con l'obbligo di consultazione su scelte sociali e ambientali; se ci fossero questi nuovi strumenti di democrazia le scelte su inceneritori, rigassificatori, discariche varie sarebbero molto diverse.

11. Vogliamo infine delle città, dei comuni, delle province che siano luoghi eletti delle libertà e dei diritti. Enti locali laici in cui sia possibile istituire Registri non simbolici delle Unioni civili, riconoscere pari dignità ai cittadini/e a prescindere dal loro sesso e dall'orientamento sessuale; garantire l'accesso ai diritti delle donne.

12. Per il rilancio delle politiche antiproibizioniste ed il rifiuto della criminalizzazione del consumo di droghe. Per questo ci battiamo per la liberalizzazione di quelle leggere e la legalizzazione delle altre per un progetto alternativo a quello proibizionista di "San Patrignano".

RIPRENDIAMOCI LA CITTA'

Un programma per rilanciare i servizi sociali, la casa, la scuola pubblica, la sanità, il lavoro, la solidarietà, le politiche verso i giovani, l'ambiente.

L'amministrazione che noi vogliamo.

Una giunta veramente di sinistra, per la quale noi ci battiamo, investirebbe i soldi pubblici per favorire i settori economicamente più deboli della nostra città, potenziando il sistema degli asili nido e delle scuole, abbassando drasticamente le rette, rendendo gratuiti i servizi e usando le farmacie comunali per abbattere il costo dei farmaci, per disoccupati, studenti, lavoratori stagionali, pensionati al minimo; rilancerebbe una politica di edilizia popolare per risolvere il drammatico problema della casa e degli affitti.

TERRITORIO

Intendiamo dar corso al Piano Strutturale Comunale, adeguandoci alla legge regionale 20/2000 dando spazio ad un concorso democratico di idee e ad una vera partecipazione condivisa, per disegnare uno sviluppo urbanistico coerente con l'idea di un comune attento alla qualità urbana, ambientale ed energetica, dotato di tutti i servizi sociali utili ai cittadini.

Ci impegniamo alla revoca della variante specifica al PRG adottata con decreto del commissario straordinario n. 30 del settembre 2011 e in particolare interverremo sulla la Convenzione con i soggetti privati e precisamente sulla scheda PZ1_S1 dove è previsto la cessione di un terreno (pari a 2.820 mq. di St) per la realizzazione di 1200 mq. di superficie a Residenza Sociale, su tale area si propone ora una nuova Scheda progetto denominata "PZ1_S1 bis" che prevede la trasformazione della Superficie Residenziale Sociale in Superficie Residenziale.

Sull'area del vecchio Campo da calcio, bloccheremo il decreto del commissario in merito alla variante del PRG, verificando anche la legittimità di tutti gli atti della vendita in quanto, Sinistra Critica ha sempre ritenuto inopportuno la decisione di una sua vendita, per consentire interventi di edilizia residenziale privata; l'area costituiva l'unico spazio, nell'ambito del Centro storico di Coriano, in grado di poter ospitare strutture o servizi pubblici. Inoltre occorre tenere presente che la Giunta Provinciale aveva espresso parere negativo all'intervento edilizio a causa delle verifiche di stabilità condotte sul versante su cui insiste l'area.

La salute non si può barattare con niente quindi, ridimensionamento e delocalizzazione, in accordo con i lavoratori, ad una distanza adeguata dal centro abitato di Cerasolo Ausa. della ditta Petroltecnica; ditta che opera sul territorio Corianese occupandosi di bonifiche di siti contaminati e di smaltimento di rifiuti industriali.

Massima attenzione per ridurre l'impatto ambientale che il Polo Produttivo di Raibano avrà nei riguardi del territorio comunale di Coriano e in particolare nella zona di S.Andrea in Besanigo.

Stop agli scarichi nel fiume Marano.

ECONOMIA

La situazione economica in cui versa il Comune di Coriano, non ha minimamente minato l'entusiasmo con cui abbiamo presentato la nostra lista: naturalmente, noi siamo consapevoli delle difficoltà che incontreremo nel dover assumere il compito di amministrare la nostra città. I problemi economici accumulatisi in un arco di tempo molto lungo sono evidenti a chiunque ha un minimo di attenzione alla cosa pubblica.

Debiti fuori bilancio.

Siamo consapevoli dei debiti fuori bilancio, ma pensiamo sia sbagliata la vendita dei beni comunali permettendo ai furbetti di turno, ai signori delle ruspe e del cemento di fare scempio del nostro territorio. Noi al contrario pensiamo di venirne fuori in un tempo ragionevole con il sostegno della Regione e della Provincia.

Tasse Comunali.

Eliminazione dell'addizionale Irpef, applicazione dell'Imu al minimo consentito dallo Stato con agevolazioni per prima casa e famigliari in comodato, Imu agevolata anche per gli alloggi in affitto, massima aliquota per seconde case e appartamenti sfitti.

Tarsu

Con la manovra di dicembre il nuovo Governo sembra aver dato un colpo di spugna alla questione complessa di Tarsu, Tia1 e Tia2, mandandole tutte in pensione. Infatti, a partire dal 2013 dovrebbe nascere un nuovo tributo comunale su rifiuti e servizi che sostituisce le vecchie tariffe. La legge istitutiva parla di un tributo e, come tale, non dovrà esser soggetto a Iva, Sinistra Critica vigilerà attentamente che non vengano fatti gli stessi errori del passato.

LAVORATORI POLO INDUSTRIALE

Massimo impegno al sostegno ai lavoratori delle aziende in crisi, controlli mirati alla prevenzione degli infortuni nelle fabbriche e nei cantieri edili. Costruzione di una mensa per i lavoratori.

Incentivi affinché i giovani e le donne intraprendano attività nei settori di tipo artigianale.

AGRICOLTURA

Anche se le trasformazioni in atto in questo ramo economico hanno determinato profondi mutamenti, Coriano conserva ancora un aspetto di cittadina agricola. Noi riteniamo si debbano incentivare tutte le attività con particolare riguardo alle nascenti tecniche di coltivazioni biologica e alla salvaguardia delle colture specialistiche o pregiate.

POLITICHE ABITATIVE

L'obiettivo delle politiche abitative, deve consistere nell'aumentare l'offerta di alloggi a canone sociale e/o convenzionato, nell'usare la leva fiscale per penalizzare le case tenute sfitte, nel promuovere interventi che favoriscano la moderazione dei canoni e contrastino lo svuotamento abitativo dei centri storici. E' anche fondamentale il ruolo del Comune di Coriano di contrasto alle politiche di privatizzazione e dismissione del patrimonio abitativo pubblico da parte del governo centrale e di richiesta di interventi che forniscano risorse e mezzi adeguati ai comuni per affrontare l'emergenza abitativa, in primo luogo rispetto alla questione degli sfratti a carico dei soggetti deboli (coloro che per limiti di età, condizione sociale e di reddito avrebbero diritto a forme di tutela e garanzia).

In particolare, le nostre proposte sono:

contrastare i progetti di alienazione e privatizzazione del patrimonio pubblico e della sua gestione nonché i processi di dismissione generalizzati;

- 1) un piano per il rilancio dell'edilizia popolare,
- 2) intervenire attraverso le aliquote IMU per estendere al massimo possibile consentito l'elevazione dell'aliquota sulle case sfitte e ridurla, per chi affitta a canone concordato al fine di favorire, nei limiti consentiti, una moderazione del mercato;
- 3) favorire interventi per la difesa e l'incremento della residenza nei centri storici, contrastando i fenomeni di espulsione speculativa;
- 4) favorire, anche utilizzando lo strumento dell'autorecupero, il risanamento e la destinazione a fini residenziali degli immobili pubblici abbandonati e degradati;
- 5) favorire la massima trasparenza delle liste e graduatorie per l'assegnazione di alloggi di edilizia pubblica;
- 6) reperire contributi statali e regionali per il sostegno all'affitto, integrati con risorse proprie del comune;
- 7) istituire sportelli informativi, sportelli specifici per l'emergenza abitativa, consulte per il diritto alla casa, aperte alle organizzazioni degli inquilini, ai comitati, alle associazioni dei migranti, a quelle di solidarietà e del volontariato per un tavolo di confronto anche con gli organi di prefettura e dall'autorità di polizia giudiziaria per contrastare l'esecuzione generalizzata degli sfratti, garantendone una sostenibilità sociale;
- 8) istituire un fondo per abbattimento dei tassi bancari a giovani coppie, e meno giovani, per l'acquisto della prima casa.

Termovalorizzazione

Discariche ed inceneritori hanno chiaramente evidenziato il problema della tossicità dei rifiuti e il fallimento della gestione tradizionale.

Diversi studi hanno dimostrato che le discariche, oltre a produrre metano, uno dei principali gas serra che contribuisce al surriscaldamento globale, sono una fonte significativa di diossine e di tossine altamente cancerogene.

Altri studi hanno dimostrato che gli inceneritori, tradizionalmente adottati in molti paesi come principale alternativa alle discariche, sono una delle principali fonti di inquinamento da diossine e furani, oltre che i maggiori responsabili

dell'emissione di metalli pesanti come mercurio, cadmio, o piombo, sulla cui elevata tossicità ed effetti cancerogeni ben pochi dubitano.

I miglioramenti della tecnologia non sono serviti a risolvere il problema delle emissioni delle sostanze dannose: i sistemi di trattamento dei gas e dei fumi degli inceneritori non hanno fermato le emissioni tossiche, e in ogni caso non è stata trovata soluzione ai problemi legati alla gestione delle ceneri tossiche. Gli inceneritori restano tra i maggiori generatori di inquinamento, tramite le emissioni di fumi, la diffusione delle ceneri e gli scarichi di acque usate per pulire gli impianti. Gli impianti di incenerimento rientrano fra le industrie insalubri di classe I in base all'articolo 216 del testo unico delle Leggi sanitarie (G.U. n. 220 del 20/09/1994) e qualunque sia la tipologia adottata (a griglia, a letto fluido, a tamburo rotante) e qualunque sia il materiale destinato alla combustione (rifiuti urbani, tossici, ospedalieri, industriali, ecc) danno origine a diverse migliaia di sostanze inquinanti, di cui è conosciuto solo il 10-20%. Siamo contrari alla logica dei termovalorizzatori perché massimizzano i rifiuti e bruciano anziché riciclare merci ad alto contenuto energetico (carta, legno, ecc.) sprecando in realtà energia e perché l'incenerimento con recupero energetico finisce per compromettere l'esito della raccolta differenziata finalizzata al riciclo di materia. Inoltre le ceneri prodotte richiedono discariche speciali. Occorre innanzitutto ristabilire il rispetto delle norme per la gestione dei rifiuti prevista dalle leggi nazionali (Dls. n. 152/2006 (art. 179 e 181) ed europee (Direttiva 98/2008 del Parlamento Europeo) che stabiliscono una gerarchia ben precisa definendo un «ordine di priorità» in cima alla quale sta la prevenzione a cui segue il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio e le altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti; l'utilizzazione dei rifiuti come mezzo per produrre energia è previsto solo come penultima soluzione prima della discarica.

La Direttiva europea precisa inoltre che «il riutilizzo e il riciclaggio dovrebbero preferirsi alla valorizzazione energetica dei rifiuti», in quanto rappresentano la migliore opzione ecologica.

Quindi lo smaltimento tramite incenerimento deve essere considerato come attività residuale, dopo che sono stati messi in atto provvedimenti volti alla riduzione della produzione dei rifiuti come gli acquisti di prodotti alla spina, alla incentivazione della raccolta differenziata mediante il metodo porta a porta per avere un rifiuto qualitativamente omogeneo da avviare subito al riciclaggio, e l'ulteriore recupero della frazione indifferenziata dei rifiuti tramite impianti di selezione meccanica (TMB).

Sinistra Critica da sempre sulle barricate contro l'inceneritore, da sempre contraria alla realizzazione della cosiddetta "quarta linea" a Raibano, farà di tutto per ridimensionarla poiché riteniamo che il potenziamento di AKRON unitamente all'adozione immediata del metodo "porta a porta" permetterebbe di fare a meno da subito del Termovalorizzatore.

SPORT

Occorre favorire meglio l'accessibilità delle strutture al cittadino che ne faccia richiesta, previa migliore organizzazione e affidamento della loro gestione a Enti ed associazioni sportive che abbiano, quale punto qualificante della loro attività, la promozione sportiva. Realizzare, nella zona dell'attuale stadio del calcio, un importante POLO SPORTIVO RICREATIVO che preveda, con l'utilizzo delle più moderne tecnologie di risparmio energetico e di auto produzione di energia; questo polo sarà inserito in un progetto di socializzazione dello sport che preveda inoltre la creazione di piste ciclabili e percorsi attrezzati, risulteranno una risorsa importantissima che qualificherà ulteriormente l'immagine di Coriano.

Vanno inoltre proposte iniziative tese a ottenere:

° Miglioramento strutturale, potenziamento e messa in sicurezza di tutti gli impianti sportivi.

- ° Il diritto ad una formazione anche fisica dei giovani che non privilegi solo la selezione tecnica dei risultati ma che consenta a tutti di esprimersi con il proprio corpo e con i propri limiti. Lo sport per tutti è sport a misura di ognuno, dei propri desideri, delle proprie aspettative. Un diritto che dovrebbe essere una certezza almeno all'interno dei percorsi scolastici.
- ° Il diritto d'accesso agli impianti sportivi che va garantito a tutti i cittadini. Diritto messo in discussione dalla totale privatizzazione della gestione degli impianti pubblici. Privatizzazione che spesso mira unicamente alla riduzione della spesa senza introdurre regole chiare che garantiscono la possibilità di utilizzo delle strutture da parte di tutti. Mettendo così in discussione la valenza pubblica dell'impianto sportivo.
- ° Il diritto alla pratica sportiva davvero per tutti come occasione di socializzazione e di integrazione anche per culture diverse. Lo sport, quello vero, deve essere una pratica di inclusione e di accesso per le tante differenze. L'attività come gli impianti devono essere pensati per tutte le fasce di età, e resi praticabili anche per chi ha diverse abilità fisiche e psichiche.
- ° Il diritto all'aggregazione attraverso lo sport. L'attività sportiva è di per sé, un formidabile strumento di aggregazione che spesso si disperde per la mancanza di spazi ed opportunità in cui coltivare queste relazioni, che così si limitano allo spazio della pratica sportiva.
- ° Il diritto ad uno sport che è anche prevenzione alla salute, per gli anziani, ma anche per i ragazzi in un paese che misura una delle più alte percentuali di sedentarietà e di obesità giovanile.

DIVERSAMENTE ABILI

Altro punto fondamentale delle nostre proposte riguarda i cittadini diversamente abili, che rappresentano, così dicono le statistiche, circa il 10% della popolazione. Verso questi soggetti e verso le famiglie di appartenenza si deve indirizzare l'intervento delle istituzioni preposte, dell'associazionismo e della Società civile. I criteri sono:

La diversità dei bisogni di chi ha un deficit fisico o psichico.

Rapporti con le famiglie.

Sostegni alle famiglie di tipo economico o psicosociale.

Interventi mirati all'inserimento sociale, lavorativo, sportivo.

Battaglia contro i pregiudizi culturali.

Massimo impegno dell'Ente Locale per il sostegno scolastico, e il trasporto.

Per conseguire dei risultati positivi, tenendo conto di questi fattori, occorre una più approfondita conoscenza dei soggetti con tali necessità. Queste persone beneficiano, sovente, di un'assistenza limitata e insoddisfacente. In questo senso occorre redigere in vero e proprio censimento che segnali e fotografi non solo il tipo di necessità, ma anche la situazione sociale della famiglia di appartenenza. Occorre inoltre un organismo paritetico comunale, ove siano presenti gli assessori competenti (urbanistica, servizi sociali, cultura, lavori pubblici), le associazioni di categoria, le associazioni del volontariato impegnate in questo ambito. L'obiettivo di questo organismo dev'essere quello di avere un osservatorio permanente dove confrontare, progettare e verificare gli interventi.

ASILI E SCUOLE

Ai bambini e ai ragazzi, che rappresentano la categoria di cittadini più indifesi, il Comune di Coriano deve saper offrire una città amica, sicura e rassicurante nelle sue strutture e attrezzature, dagli asili ai parchi pubblici dai luoghi di incontro e di associazione ai centri educativi.

Dal funzionamento di questo strumento si misura la capacità di un Comune a favorire l'inserimento nel lavoro delle madri. Sappiamo già che i posti attuali non sono sufficienti a coprire le richieste. Occorre dunque incrementarli, aumentando gli stanziamenti.

GIOVANI

La più assoluta mancanza di valori sociali ed ideali; la concezione esclusivamente edonistica e consumistica della vita; il miserevole spettacolo di ruberie, di fughe e di suicidi dato dalle forze alla guida dei gruppi economici, dei partiti e delle istituzioni; il martellante e insultante messaggio di violenza che arriva dalla musica, dallo sport, dai film e persino, dai programmi culturali o ricreativi; lo zelo con cui un ben determinato mondo politico-giornalistico-affaristico si affanna a certificare la "morte delle ideologie", tranne, beninteso, di quella capitalistica; la delinquenza e la criminalità organizzata che controlla ormai intere regioni del nostro Stato; lo Stato stesso, attraverso i suoi servizi implicato nelle stragi e nei delitti; lo sfascio dei servizi pubblici, della sanità e della scuola; il pauroso e, temiamo, irreversibile degrado ambientale; l'esaltazione della mediocrità e dell'oscenità; l'assurda, incredibile proliferazione di sette, maghi, stregoni e cialtroni e ciarlatani vari. Tutto questo, unito a un pauroso, insanabile indebitamento della finanza pubblica e in un quadro di disoccupazione e recessione economica che sta gettando letteralmente sul lastrico migliaia di persone, tutto questo è il dono che il sistema capitalistico ha amabilmente voluto fare ai suoi sudditi.

E i più deboli fra questi sudditi, i giovani, sono coloro che più ne portano i segni (e non solo figurati) sulla loro pelle.

Molto, crediamo, è in potere dell'Ente Locale e delle Istituzioni Pubbliche, se non per sconfiggere, almeno per contenere e frenare questo drammatico fenomeno.

Ogni energia, ogni fantasia, ogni contributo e ogni suggerimento dovrà essere accettato e ricercato dall'Amministrazione Comunale. E' necessaria la più ampia convergenza di esperienze e la mobilitazione di tutti gli strumenti a disposizione e la continua ricerca di nuovi. Anche Coriano è, purtroppo, investito da questo fenomeno e criminale sarebbe la sua sottovalutazione o occultamento.

Purtroppo la nostra città è priva di luoghi di socialità, di cultura e di integrazione.

Occorre uscire dalla logica del divertimentificio e inventare nuove forme di socialità e divertimento.

I giovani si trovano di fronte a poche alternative: la frequentazione di luoghi standardizzati e consumistici come le discoteche che impongono modelli di comportamento che non lasciano spazio al nostro modo di essere.

Dovranno esserci luoghi pubblici, laici aperti a tutte e a tutti, dove dar sfogo alla creatività e dove il divertimento sia legato alla crescita personale e culturale. Pensiamo a luoghi attrezzati per suonare, per dipingere e creare ciò che più piace, per dare vita a laboratori teatrali e di danza. Luoghi che siano assolutamente pubblici e non appaltati a terzi per la loro gestione. Si dovranno usare più coscientemente i finanziamenti pubblici che dovrebbero essere stanziati per luoghi e strutture pubbliche e laiche, e non per finanziare strutture private.

Vogliamo insomma, teatri e manifestazioni culturali per poter suonare la nostra musica e per poter rappresentare il nostro modo di comunicare.

Vogliamo la possibilità di esprimere la nostra creatività e personalità perché non sono sufficienti sale prove o stanzette dove dar vita ai nostri laboratori.

Pretendiamo di dare espressione pubblicamente ai nostri sforzi e al nostro impegno.

Vogliamo che l'amore e il sesso non siano tabù, ma vogliamo farli coscientemente e responsabilmente con l'aiuto dei consultori e del servizio sanitario pubblico.

Chiediamo un programma di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche della contraccezione e della violenza maschile sulle donne, informazione che dovrebbe essere fornita dal personale dei consultori nelle scuole medie-superiori.

Infine, creare un canale privilegiato per l'inserimento nel mondo lavorativo di quei giovani che più di altri sono potenzialmente permeabili al rischio dell'uso di stupefacenti e della tossicodipendenza.

Anziani

Speculare a quello dei giovani è il " problema" degli ANZIANI, altra fascia di popolazione verso cui è in atto un vero e proprio attacco materiale e psicologico.

L'allungamento della vita, dovuto ai progressi medici, viene presentato come un assurdo pericolo per l'economia del nostro paese. Le trasformazioni dei processi produttivi hanno comportato nel breve volgere di un paio di generazioni il tramonto della " famiglia patriarcale" in cui l'anziano svolgeva una funzione di primaria importanza, e l'affermarsi del moderno nucleo familiare in cui esso viene relegato a un ruolo sempre più marginale, se non addirittura espulso ed abbandonato.

Mutare questo stato di cose implica certamente profonde riforme culturali, economiche e sanitarie. Riteniamo comunque che anche in questo campo prezioso può essere il ruolo dell'Ente Locale. Fra gli obiettivi che Sinistra Critica ha selezionato, proponiamo:

- Diffondere ed incentivare l'utilizzo di anziani in attività socialmente utili.
- Istituzione di un osservatorio permanente che controlli i problemi degli anziani sul territorio.
 - Incrementare le attività culturali, associative e ricreative (incluso uno sviluppo della positiva esperienza delle " Ferie per Anziani").
- Agevolare, tramite sgravi fiscali, le famiglie disagiate con a carico anziani con reddito insufficiente.
- Supportare le AUSL nell'assistenza domiciliare sanitaria riabilitativa, e nei casi di anziani soli e con problemi fisici, dopo un'attenta valutazione da parte della commissione servizi sociali del Comune dotare l'anziano del "telesoccorso" anche dopo il diniego della AUSL.
- Istituzione del servizio di pasti domiciliari per anziani.
- Istituzione di un trasporto gratuito per visite mediche e ospedaliere.